



COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE E LA SICUREZZA ENERGETICA  
Nucleo Operativo Ecologico di Sassari

- OGGETTO:-** verbale di sequestro preventivo (art. 321 C.P.P.) di tre fabbricati in disuso dell' "Ex Ospedale Conti", completamente in rovina, dove sono rimasti abbandonati rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato a Sassari (SS) nella tra la via Giagu n. 7 e la via Carlo Felice nr. 1, risultato di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, nonchè di affidamento in custodia giudiziaria a:-
- **Demurtas Vinicio**, nato a Sassari il 12.11.1969, ivi residente in via Mosca nr. 8, Ingegnere Responsabile del Dipartimento Area Tecnica dell'Azienda Sanitaria Locale di Sassari.

L'anno 2023, addì 13 del mese di dicembre, a Sassari (SS) negli Uffici del Comando in intestazione alle ore 10:00.-----/

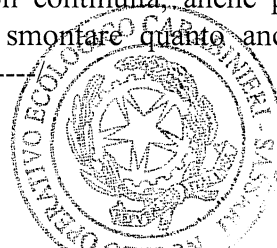
I sottoscritti, Ufficiali e Agenti di P.G., Luogotenente C.S. Gavino Di Maggio e Appuntato Scelto Q.S. Andrea Murgia, del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Sassari, danno atto alla competente Autorità Giudiziaria, che in data e luogo di cui sopra, alle ore 08:00, a Sassari (SS) nella via Carlo Felice nr. 1, nei fabbricati in questione, nell'ambito di un servizio in materia ambientale, hanno proceduto al sequestro preventivo (art. 321 C.P.P.), perché in totale stato di abbandono, dove all'interno erano stati abbandonati rifiuti speciali di RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche quali monitor di pc, fax, stampanti e apparecchiature sanitarie ed elettromedicali vetuste) amianto confezionato, rifiuti di vecchi infissi di porte e finestre, vecchi materassi, rifiuti della plastica, rifiuti della carta e cartone quali cartelle cliniche e certificati sanitari, films di lastre ortopediche e elettrocardiogramma, rifiuti di vecchi arredi quali sedi, scrivanie, cassettiere e scaffalature, toner esausti, vecchi neon, rifiuti ferrosi di varia natura, rifiuti inerti derivanti dal crollo dei solai, guaine in pvc o presunto linoleum, rifiuti di estintori fuori uso mai bonificati, rifiuti di quadri elettrici, parti di tubature e valvole in ferro per impianti tecnologici industriali.-----/

L'intera struttura risultava accessibile a chiunque, in quanto un cancello di ingresso realizzato con recinzione da cantiere, era completamente aperto e divelto, privo di serratura o di catena e lucchetto. All'interno dei fabbricati, vi erano accumulati ingenti quantitativi di rifiuti delle deiezioni di animali quali guano di piccioni e pipistrelli. Tutti i fabbricati, composti da un pian terreno, risultavano nel passato, adibito ad *ospedale sanatorio*, nato nel 1956 con l'obiettivo di fronteggiare l'allora diffusa tubercolosi, l'ospedale "Antonio Conti" è stato uno dei più efficienti e rinomati sanatori sardi. Rimase attivo fino alla seconda metà degli anni '90, quindi fu abbandonato. -----/

Adiacente agli stessi, vi è il padiglione principale che è stato restaurato e oggi è attivo come poliambulatorio dell'ASL.. Giova precisare che tutti i fabbricati, risultano in completo stato di rovina con forte pericolo di crollo, privo di sistemi di conservazione e di vigilanza, e come già detto accessibile a chiunque perché completamente aperto, identificato al foglio nr. 111 - particella 859 del catasto comunale, di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna di Cagliari.-----/

All'atto della verifica, si riscontrava che oltre ai rifiuti abbandonati vi era pericolo di crollo dei solai e, viste le condizioni, che dalla rovina e dal rischio di crollo delle strutture del fabbricato, derivava un pericolo concreto per le persone, atteso che si riscontrava che l'accesso all'interno era consentito da chiunque, infatti dall'interno erano presenti diverse persone extracomunitarie che alla nostra vista scappavano perché sorpresi all'interno e che si erano introdotti per utilizzarlo verosimilmente come dormitorio.----/

All'interno del fabbricato si riscontrava che entravano con continuità, anche persone oltre che bivaccare anche per saccheggiare le strutture presenti e smontare quanto ancora funzionante, lasciando il contenuto delle parte inseriservibili come rifiuti.-----/



1

Tutti i fabbricati si presentavano con gravi sintomi di alcune condizioni che segnalano la probabilità di rischio perché si notava la caduta di intere porzioni di intonaco, vi era un forte degrado dei mattoni con cui era stato realizzato e, si notavano ripetute e forti fessure nei solai, nei pilastri e nelle travi.----/

Viste le condizioni riscontrate, poiché la situazione di mancata messa in sicurezza dei fabbricati, si protraeva da lungo periodo, **si riteneva violato l'art. 677 del Codice Penale e l'art. 256 comma 2 del D.Lvo 152/2006**, in quanto il proprietario dell'immobile, aveva ommesso, essendovi obbligato per la conservazione e per la vigilanza, di effettuare lavori strutturali di messa in sicurezza, necessari per rimuovere il pericolo.-----/

Non si applicava la procedura cui all'art. 318 bis del D.Lvo 152/2006, in quanto i rifiuti, non erano stati abbandonati dal proprietario dell'immobile ma verosimilmente da ignoti malfattori, per cui con atto a parte sarà intimata al medesimo, l'esecuzione del ripristino dei luoghi ai sensi dell'art. 192 comma 3 del citato D.Lvo. ----/

Il sequestro veniva attuato in quanto vi era il pericolo concreto per la pubblica incolumità e che le prove si modificassero o potessero essere aggravate in attesa del provvedimento del Giudice.-

All'atto del sequestro, non era presente il proprietario e non interveniva nessuno.----\

Il sequestro veniva assicurato e operato mediante l'affissione di cartelli riportanti il provvedimento in atto e di banda colorata rossa e bianca, con relativi rilievi fotografici del caso, che vengono trasmessi unitamente al presente verbale .----/

L'area dei fabbricati e quanto in essa contenuto, venivano affidati in custodia giudiziaria all'Ing. Vinicio Demurtas, dell'Area Tecnica dell'ASL di Sassari, sopra generalizzato, non presente all'atto del controllo, per cui viene avvisato sin d'ora sugli obblighi derivanti dalla custodia giudiziaria, ammonito sulle eventuali inosservanze perseguibili ai sensi del Codice Penale (art. 334 e 335 del Codice Penale) e **su quelli dell'immediato ripristino dei luoghi dai rifiuti presenti e dell'urgente messa in sicurezza, al fine di garantire l'incolumità pubblica e il decoro urbano.**\

Di quanto sopra ne è verbale che viene redatto in piu' copie per la consegna al custode giudiziario nonché alla proprietà, all'A.G. interessata, nonché agli atti di quest'ufficio.-----/

Fatto letto confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----/

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11:30.-----/



*Ing. Vinicio Demurtas*

*[Handwritten signature]*